



### E Jean Alesi non «bacchetta» il pilota romano

«Mi dispiace molto per Fisco - spiega a fine gara il pilota della Sauber, Jean Alesi - perché è un ragazzo pulito, simpatico, uno che non fa certe cose apposta. È triste che siamo dovuti uscire io e lui, assieme. Per me è una disdetta perché andavo bene dopo un sabato meraviglioso. Per un piccolo team anche qualche punto è importante - conclude il pilota francese -, non volevo fare sfracelli. Com'è andata la partenza? Ero secondo, ma ho sbagliato al via - è la versione di Jean -, il motivo è che abbiamo problemi al cambio. Ora ho una prima molto lunga che non va bene e l'ho pagata».

Arrivo Gp d'Austria	
1	M. Hakkinen (McLaren-Mercedes) 1h30'44"086 media 202,777 km/h
2	D. Coulthard (McLaren) a 5"289
3	M. Schumacher (Ferrari) a 39"093
4	E. Irvine (Ferrari) a 43"977
5	R. Schumacher (Jordan) a 50"655
6	J. Villeneuve (Williams) a 53"202

Totale punti	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Spagna	Monaco	Canada	Francia	Inghilterra	Austria	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Lussemburgo	Giappone
M. Hakkinen	66	10	6	-	10	10	-	4	6	10	-	-	-	-	-	-
M. Schumacher	58	-	4	10	6	4	-	10	10	4	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard	36	6	6	1	10	6	-	-	1	-	6	-	-	-	-	-
E. Irvine	32	3	-	4	4	-	4	4	6	4	3	-	-	-	-	-
A. Wurz	17	-	3	3	-	3	-	3	2	3	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	15	-	1	-	-	-	6	6	-	2	-	-	-	-	-	-
J. Villeneuve	12	2	-	-	3	1	2	-	3	-	1	-	-	-	-	-
H.H. Frenzen	8	4	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Barrichello	4	1	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Schumacher	3	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-
J. Alesi	3	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mondiale costruttori	
Punti	
McLaren-Mercedes	102
Ferrari	90
Benetton-Mecachrome	32
Williams-Mecachrome	20
Stewart-Ford	5
Sauber-Petronas	4

### Formula Cart Auto sul pubblico tre morti

Una tragedia che ha dell'incredibile ha insanguinato una gara d'auto di Formula Cart sul circuito Michigan Speedway negli Stati Uniti: una vettura guidata dal messicano Adrian Fernandez si è schiantata contro la barriera, la gomma della ruota anteriore destra e pezzi delle sospensioni sono schizzati in aria e sono finiti con estrema violenza addosso agli spettatori: due sono morti sul colpo, un terzo è spirato dopo essere stato portato a un punto di pronto soccorso del circuito. Altri sei feriti sono stati trasferiti in elicottero all'ospedale, due sono gravi.



Nel Gran Premio d'Austria sfuma subito la «pole» di Fisichella, fuori dopo lo scontro con Alesi, e il leader finlandese riprende il largo

# I tandem McLaren e Ferrari

## La Mercedes piazza l'accoppiata vincente con Hakkinen primo, seguito a ruota da Coulthard Schumacher sbaglia subito, poi agguanta il podio grazie al gioco di squadra del «fido» Irvine

Poteva essere la quinta vittoria. Peccato invece, Michael Schumacher ieri al A1 Ring, nel verde scenario dell'Austria, si è dovuto accontentare solo d'un terzo posto... Un buon terzo posto per come si erano messe le cose, arrivato «per grazia» di Eddie Irvine che nel finale si è fatto «passare» da Re Michael («nessun gioco di squadra dicono dalla Ferrari, ma solo problemi di freni...») regalandogli il podio. La quinta vittoria se l'è «pappata» la McLaren di Mika Hakkinen dopo quattro Gp d'astinenza. Vittoria arrivata per un mix di fattori: i due pit stop della Ferrari (le gomme Goodyear questa volta si sono comportate peggio delle Bridgestone), un errore, l'unico, ingenuo, del tedesco e la gara perfetta del finlandese della McLaren. Dopo tre gare consecutive per la Rossa, tutto è tornato nella norma, come in avvio di campionato: le Freccie d'Argento davanti, la Ferrari all'inseguimento. Però, con un'unica eccezione: oggi le Rosse sono veramente affidabili.

Al via Mika Hakkinen ha bruciato tutti, anche la «pole» Giancarlo Fisichella e Jean Alesi pietrificato in mez-

zo al rettilineo. Nelle retrovie il solo Irvine come un fulmine ha conquistato posizioni, legittimando il suo momento d'oro. Di moda da qualche Gp a questa parte l'entrata in scena della safety-Car, cosa che puntualmente è successa anche a Zeltweg. Dopo la partenza un paio di rocamboleschi incidenti nelle retrovie (il primo alla curva Kastrol, il secondo alla Remus) costringono la vettura d'emergenza ad entrare in pista. Non cambia nulla né per Hakkinen né per Schumacher, primo e secondo. Ne trae vantaggio solo Coulthard (partito molto dietro in griglia) che coinvolto in un incidente (l'allettone anteriore sbriciolato da un testacoda maldestro di Salo) riesce a guadagnare posizioni. La safety-Car dà il nuovo via dopo due giri, Hakkinen è in testa, seguito da Schumacher e Fisichella. La gara è entusiasmante. Schumacher tenta senza riuscita un sorpasso all'esterno ad Hakkinen. Ne approfitta «Fisco» che supera il tedesco. Ma Schumi non s'arresta e in pochi giri ripassa il romano. Schumacher spinge al limite la sua F300 e all'uscita della «Jochen Rindt» perde la traiettoria,

esce sulla ghiaia, la vettura decolla, rompendo l'allettone anteriore e i deflettori. Schumi torna ai box, i meccanici «ricostruiscono» mezza macchina e il tedesco riparte con un minuto di ritardo senza nessuna illusione. Hakkinen allunga, mentre al 21° giro Fisichella appena uscito dai box tocca alla «Kastrol» il posteriore di Alesi. I due che si stanno contendendo la terza piazza sono però fuorigioco. Irvine tenta di riscattare Schumi: dopo una grande rincorsa, come del resto quella di Coulthard, spazza via un avversario dopo l'altro, si ritrova terzo, mentre dai box gli comunicano che Schumi sta compiendo l'ennesimo «miracolo». Con una «mezza» macchina il tedesco supera in sequenza Villeneuve, Hill, si ferma per il secondo pit, ingaggia un duello all'ultimo sangue con suo fratello Ralp e regala l'emozione finale a pochi giri dal traguardo: è terzo. Il podio è arrivato, ma ancora una volta Schumacher deve ringraziare il suo fedele scudiero e benefattore, Eddie Irvine.

Maurizio Colantoni



### Quegli strani tilt del flipper Michael

Dopo tre vittorie consecutive da grande campione Michael Schumacher ieri è incappato in un errore, l'unico della gara, che probabilmente gli è costato il Gp d'Austria. Un errore arrivato all'improvviso, dopo un attacco forsennato a Mika Hakkinen. Un errore comunque «strano» per un pilota del suo calibro, degno d'un driver alle prime armi. Alla curva Jochen Rindt ha perso traiettoria ed è volato sulla via di fuga perdendo il controllo della vettura. Si può sbagliare, chiaro. Ma Schumi in questa stagione ha già pagato a caro prezzo queste sue impennate di carattere. Tant'è che nel '98 è stata messa in dubbio in più d'una occasione la sua dote primaria, quella di essere un pilota freddo, deciso e calcolatore. Ricordate Montecarlo, quando volle a tutti i costi superare Wurz prima del tunnel e buttò al vento macchina e gara. In quell'occasione non si prese le sue responsabilità, ieri almeno il tedesco ha ammesso, scendendo tra gli umani, di essere il solo artefice dell'errore. «È stata colpa mia - dice Schumacher -, sono uscito dalla mia traiettoria e quando si commettono certi errori poi è difficile riuscire a recuperare...». Ieri però, errore a parte, bisogna dar atto a Schumacher di essere stato capace di una grande rimonta. «Sono stati molto bravi ai pit stop - continua Schumi, lodando i meccanici - quando mi hanno cambiato gli alettoni...». Un Gp strano, sotto il segno del Schumacher, vedi il duello tra Michael e il fratello Ralp nel finale: «È stata una bella sfida. Ralp era molto veloce e anche lui sta lì per correre, non mi doveva certo fare un regalo... siamo in due squadre differenti... quindi è giusto così».

[Ma.C.]

### Fisichella Con la pazienza si diventa stelle

Anche il sogno di Fisichella è andato. Quella pole position colta nell'ultimo minuto di qualifica, sotto la pioggia, grida ancora vendetta. Il giovane pilota della Benetton non è riuscito a portare a frutto quel bel piazzamento e per una leggerezza ieri al 21esimo giro ha buttato tutto all'aria. Un'occasione spreca. «Fisco», o meglio, l'altra Freccia del mondiale, quella di Pietralata, non ha ancora i «numeri» che occorrono per fare la differenza, non tanto per qualità, ma per mancanza d'astuzia e d'esperienza. La sua finora è stata una stagione costellata da infortuni e qualche colpo a sorpresa. Buoni risultati che forse l'hanno portato con la testa troppo in alto. L'augurio è che ora Giancarlo Fisichella, pilota romano dalle belle speranze, queste speranze le trasformi in realtà. Oggi è un buon pilota, domani potrebbe diventare una delle «stelle» del circus della F1. E quello che ha combinato ieri pomeriggio sul circuito austriaco di Zeltweg non è roba da campioni. Speriamo che «Fisco» possa crescere e fare tesoro dei suoi errori. Alla curva «Kastrol» se avesse aspettato pazientemente e non affondato, toccando la parte posteriore della monoposto di Alesi, può darsi che oggi invece di stare con le mani tra i capelli, avrebbe potuto festeggiare un altro podio, quello che con una gara sapiente si sarebbe certo meritato. [Ma.C.]



Il primo attacco di Schumacher alla McLaren di Hakkinen. A sinistra si riparano i danni al box Ferrari. A destra l'incidente tra Alesi e Fisichella

Robert Jaeger/Ansa



Il leader del mondiale loda il lavoro del team e la tattica perfetta. Un solo problema: la velocità del compagno Coulthard

# Hakkinen: «Ho avuto paura di David»

Sul podio torna con forza la McLaren. Hakkinen non sta nella pelle, ride alla sua quinta vittoria dopo tre Gp consecutivi. L'ultima volta lo fece a Montecarlo, nel giorno più buio dell'era Michael Schumacher. Alza le braccia al cielo Mika, mentre la moglie gli sventola da sotto il podio la bandiera finlandese. Ronn Dennis, il patron della McLaren, guarda fisso i suoi due piloti, ma non accenna un sorriso. È ancora teso. Ma al paddock della scuderia anglo-tedesca, mentre lo champagne sgorga a fiumi, il ritornello è uno soltanto: «Siamo competitivi e lo saremo fino al termine. La Ferrari è avvertita».

Sessantasei a cinquantotto, questo è il distacco tra Mika e Michael, ora si ricomincerà a duellare dal prossimo Gp di Hockenheim, in pratica tra una manciata di giorni, venerdì prossimo. Sarà difficile per la Ferrari, ma la Rossa sta dimostrando di poter portare novità in continuazione, s'attende la vettura con il passo lungo, alcuni ritocchi aerodinamici, un motore ancora più potente. La cosa che stupisce

è la ritrovata affidabilità e di questo la McLaren se n'è resa conto: la Ferrari è l'unica scuderia che quest'anno è andata sempre a punti. Durante la conferenza stampa, Mika Hakkinen è sembrato molto soddisfatto: «Ho schiacciato il piede sull'acceleratore ed era in testa alla prima curva. È andato tutto bene - dice il finlandese - il team, la tattica è stata importantissima, bene i pit stop, tutto è andato a meraviglia... non avevo nessun problema». E si è visto: la Freccia d'Argento è partito in modo perfetto e poi ha controllato sino alla fine. Hakkinen racconta il via: «La partenza? È sempre un terno a lotto, devo dire che con Fisco lì davanti in "pole" non sapevo quale sarebbe potuta essere la mia reazione, cosa avrei potuto fare... Mi sono infilato e alla prima curva ero già davanti a tutti». Poi racconta il duello con Schumacher: «Con Michael non sono riuscito a fare quello che avrei dovuto: lui mi incalzava, mi stava dietro, non mollava. Poi avete visto tutti, è uscito, ha perso terreno e per me è andata



Mika Hakkinen bacia la moglie a fine gara

R.Schlager/Ansa

bene». Ma torna sulla questione Fisichella: «Non mi preoccupavo più di tanto né di lui, né degli avversari, l'unico che mi ha realmente preoccupato è stato - e scoppia a ridere - il mio amico e compagno David. Si avvicinava sempre di più ed ho pensato: "Cosa faccio adesso?". Il campionato riprende dalla Germania, terra di Schumacher, ma sulla carta terra più favorevole alle caratteristiche della McLaren: «Hockenheim? - sorride ancora Hakkinen - ... la corsa continua e ce ne saranno ancora molte altre così appassionanti. Non bisogna fermarsi. Il team sta lavorando bene, arriveranno novità riguardo al motore e nuove mescole. Possiamo solo bersperare...».

C'è chi brinda per la vittoria, ma c'è anche chi lo fa per l'impresa eccezionale di ieri. David Coulthard, lo scozzese volante, ha forse disputato una delle migliori e appassionanti gare della sua carriera. Dopo un sabato di qualifica da dimenticare, una partenza nelle retrovie e un incidente con Salo, quattordicesimo è ripartito ad

nuovo start della safety-Car come un razzo. Alla fine ha chiuso secondo alle spalle del suo compagno. «È molto facile superare quando hai una macchina veloce, ma è bello risalire sul podio - dice Coulthard - soprattutto per come si era messa la qualifica. Ho avuto comunque fortuna, se non fosse entrata la vettura d'emergenza non avrei potuto recuperare... Ho fatto ottimo sorpasso, voglio complimentarmi per l'onesta di chi ho passato. Che problemi ho avuto? Dopo il pit stop il secondo set di gomme non è andato bene, ho stabilizzato la guida della vettura, ho tamponato l'avanzata di Irvine, non ho preso nessun rischio ed ho chiuso secondo».

In conclusione Eddie Irvine e Jean Todt: «Avevo un problema di freni - spiega il nordirlandese -, ho dovuto rallentare, Michael mi ha raggiunto, superato... Non c'è stato nessun gioco di squadra». «Schumacher e Irvine - dice Todt - avevano entrambi problemi ai freni. La situazione era critica e ho chiesto di rallentare... Solo per questo Michael ha superato».

